

# La rottamazione parte alla caccia di 12,4 miliardi

IL VINCOLO

**Chi salta la rata  
sarà escluso  
dalla possibilità  
di pagare senza aggio,  
sanzioni e interessi**

**La sanatoria**

**Rata entro martedì  
ma tollerati i versamenti  
fino al 6 novembre**

La grande scommessa della tregua fiscale varata nella manovra di un anno fa dal Governo si gioca in poco meno di una settimana. La rottamazione quater, ossia la sanatoria dall'impatto più "diffuso" tra le dodici messe in campo, punta a mettere un'ipoteca sui 12,4 miliardi di tassi complessivamente lungo tutto l'arco temporale dalla definizione agevolata, che consente di saldare le vecchie cartelle (per essere corretti si parla dei carichi affidati alla riscossione dal 2000 al 30 giugno 2022) senza dover pagare sanzioni, interessi e l'aggio della riscossione. Uno sconto variabile considerando soprattutto quanto tempo è passato dalla contestazione originaria e quali sono le sanzioni, che per i debiti con il Fisco fanno crescere notevolmente il conto finale. Non a caso la riforma delle penalità amministrative è uno dei principali obiettivi dei prossimi decreti attuativi della delega fiscale, ferma restando la necessità di trovare le compatibilità finanziarie.

Tornando alla rottamazione quater delle cartelle (per cui agenzia delle Entrate Riscossione ha diramato un comunicato per ricordare tutte le modalità di pagamento), come anticipato la partita si gioca tutta in pochissimi giorni. Archiviata la fase delle domande (a giugno), della comunicazione delle somme dovute (a settembre) e dei "ripensamenti" sui piani di pagamento (entro il 10 ottobre), è arri-

vato il momento di versare. La data segnata in rosso sul calendario è martedì 31 ottobre, quando scadrà la prima o unica rata. In realtà c'è una sorta di secondo appello garantito dal margine di tolleranza dei cinque giorni che, grazie al calendario e alla presenza di un sabato e una domenica, si estendono a lunedì 6 novembre. Quel giorno (o in quelli successivi in cui sarà disponibile il flusso di cassa di quanto versato) si faranno i conti sull'effettiva possibilità di centrare l'obiettivo indicato nella relazione tecnica alla manovra 2023. La prima scadenza (così come quelle successive) rappresenta un punto di non ritorno. La rottamazione fin dalla sua prima edizione ha previsto un rigido meccanismo di "taglia fuori" confermato anche nella versione quater: chi non paga entro le date fissate è fuori dalla definizione agevolata e non può più rientrarci. Un meccanismo ideato per evitare che chi presentasse domanda di adesione poi non pagasse ma che di fatto ha richiesto continui interventi di Parlamenti ed Esecutivi di turno (con maggioranze di colore politico diverso) per far rientrare in corsa gli "esodati" della rottamazione. Ora il traguardo prefissato è di 12,4 miliardi, anche se il saldo della rottamazione sarà negativo per l'Erario per 1,1 miliardi a causa della stima della mancata riscossione ordinaria (con sanzioni, interessi e aggio).

Se si dovesse far riferimento al recente passato, i precedenti non lasciano ben sperare. Bati pensare che tra le tre precedenti rottamazione e il saldo e stralcio (in quest'ultimo caso veniva abbuonata anche una quota capitale del debito) sono stati versati complessivamente circa 20 miliardi rispetto ai 54 attesi (la quota è del 37%). Probabilmente la convenienza iniziale ad aderire e a bloccare preventivamente azioni cautelari (fermi e

ipoteche) ed esecutive (pignoramenti) non ancora avviate ha lasciato spazio a comportamenti non sempre legati a crisi di liquidità per chi ha scelto di non pagare. Senza dimenticare poi che le operazioni di stralcio, ossia di cancellazione integrale, dei debiti per mini cartelle hanno portato a estinguere somme dovute per complessivi 81 miliardi negli ultimi cinque anni. Con un altro particolare non irrilevante: rottamazioni e stralci non hanno impedito al cosiddetto magazzino, ossia la montagna di crediti non riscossi di aumentare, di aumentare nel tempo fino a toccare quota 1.153 miliardi alla fine dello scorso anno.

**www.ilsole24ore.com**

L'approfondimento sulle modalità per pagare la rottamazione quater

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PIANI DI VERSAMENTO

# 18

### Numero massimo di rate

La rottamazione quater può essere versata in un numero massimo di 18 rate: le prime due in scadenza nel 2023 sono previste per il 31 ottobre e per il 30 novembre

# 5

### I giorni di tolleranza

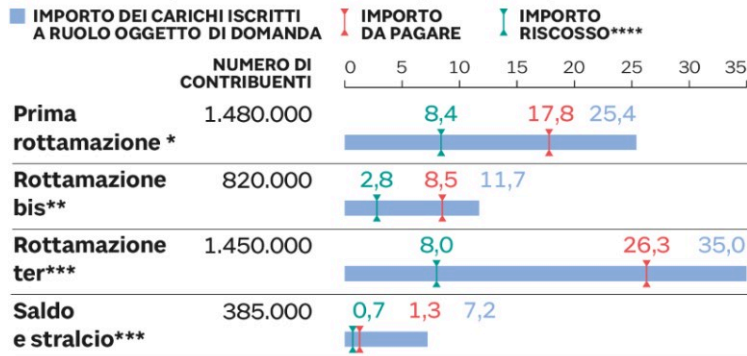
Rispetto a ciascuna scadenza di pagamento sono ritenuti validi (senza incappare, quindi, nella decadenza dalla definizione agevolata) i versamenti effettuati nei cinque giorni successivi



Superficie 25 %

## L'eredità delle precedenti edizioni

Il bilancio delle precedenti definizioni agevolate. *Importi in mld di euro*



(\*) Ruoli '00-'16; (\*\*) Ruoli gen.-sett. '17; (\*\*\*) Ruoli '00-'17; (\*\*\*\*) Importo comprensivo anche della quota ancora attesa nel '23. Fonte: elab. su dati ag. delle Entrate Riscossione